

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

MONARCHIA O REPUBBLICA?

Pregiamo il fisco a non inarcare le ciglia, se un foglio dalle inserzioni ufficiali, come direbbero i nostri avversari nelle loro *giaculatorie*, si permette di cominciare oggi con questo dilemma: *Monarchia o repubblica?* E invitiamo i repubblicani a non illudersi colla speranza di acquistare in noi un novello adepto. Abbiamo ben altro per il capo: noi siamo di quelli che danno assai poca importanza al nome delle cose, persuasi che vi possa essere tirannia sotto una repubblica, come libertà sotto la monarchia: e ne sia prova l'Italia nostra che sotto gli ordini monarchici non ha certo motivo di desiderare maggiore libertà, politica almeno, di quella che gode. Che garanzie ci offrono in questo senso coloro che vorrebbero tutto mutare da capo a fondo?

Il dilemma non si riferisce al paese nostro, ma bensì a quei nostri vicini, che, appena usciti da una guerra colossale e disastrosa non possono ancora trovare il bandolo per districare l'imbrogliata matassa della loro politica costituzione.

I repubblicani di colà, e i nostrani pure, palesano la convinzione, e si affaticano ad inforarla negli altri, che la repubblica è nel cuore della maggioranza dei Francesi: Picard sta per proporre all'Assemblea che la Repubblica sia proclamata come governo definitivo della Francia. Ma noi permettendoci di dubitare che questa convinzione sia tanto profonda in coloro stessi che la vanno esternando, ricorriamo al motto: *ex ore tuo te judico*.

La Repubblica infatti è per essi la forma di governo che meglio si adatta ai popoli educati a libertà, al rispetto di tutti i diritti, alla moralità pubblica, al trionfo del progresso. Ma se ci sono organi che ci dipingono a tutte le ore la Francia sotto il peso delle idee retrive, lacerata dai partiti che si vogliono scavalcare, e in piena demoralizzazione, sono certamente i fogli repubblicani, che per conseguenza vorrebbero l'effetto senza la causa, cioè l'impossibile, e che in tal modo pongono il destro a chi è di opinione diversa dalla loro di sospettare che la repubblica sia un tentativo, come gli altri, di speculazione ad uso e consumo del partito.

Se stiamo alla stampa più accreditata di Francia la Repubblica non sarebbe invece che nella mente di una microscopica minoranza, mentre i più se anche la subiscono come mezzo di transizione, non vi sottoscriverebbero poi a nessun patto come forma definitiva di governo. Il pensiero della nazione non bisogna cercarlo nei *clubs*, nelle radunanze provocate, coi modi che tutti conoscono, in qualche grande città industriale del mezzogiorno, ma bensì nella maggioranza dell'Assemblea, che, voglia o non voglia, è l'espressione della volontà del paese, e che non lascia sfuggire occasione per manifestare i suoi sentimenti monarchici. Se il grande partito della monarchia non si frazionasse fra legitimisti, orleanisti ed imperialisti, che lottano fra loro di prevalenza, non esitiamo a credere che ormai la soluzione sarebbe trovata.

Ad ogni modo un partito dovrà esser preso e sollecitamente, e cui ne

ha la facoltà non è che il paese, mediante il plebiscito, che per essere stato inaugurato da un Napoleone, non è meno la moderna teoria, la base angolare delle costituzioni politiche.

Da questo non si può sfuggire, e sarebbe già un fatto compiuto se orleanisti, legitimisti e repubblicani, Thiers compreso, non avessero paura del trionfo dei Napoleonidi, il cui segno precursore sarebbe la splendida votazione di Corsica pel signor Rouher.

Ad ogni modo, vecchia monarchia o imperialismo, sono troppi e troppo manifesti gli indizi, che la repubblica non è nel cuore della maggioranza dei Francesi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 febbraio - (ritardata).

I giornali si sono occupati in questi giorni di due battaglie incruente, quella dei coriandoli al Corso e quella tra preti cattolici e ministri protestanti all'accademia tiberina; non c'era infatti altro argomento della giornata con cui potessero empire le loro colonne.

Della battaglia carnovalesca non si può dire né bene né male: il corso è povero di legni e di maschere, mentre la popolazione è affollatissima per le vie e alle finestre e prende viva parte al getto dei coriandoli dal mezzanino, ossia dal volto dei portoni al pianterreno o alla strada. Quanto più si sale tanto più il movimento divien freddo e compassato. Al primo piano c'è già discreto movimento, più in su non c'è che spettatori. Di mascherate veramente belle nessuna; poche discrete, innumerevoli volgari; e son queste che si divertono sino alla follia.

trovò impiccato alla finestra della sua camera da letto. Qualcuno lo avea strangolato, ciò è incontestabile e quasi incontestato, mediante due cravatte bianche unite assieme. Ei fu sepolto nella Chiesa di Saint-Leu, e da qui potete vedere in mezzo agli alberi la colonna che i legitimisti inalzarono a di lui onore nel parco.

Ora il parco è distrutto, il castello raso dalle fondamenta. Si dice che alcuni inglesi, quando si son venduti i materiali, fecero speculazione sopra quelli della finestra fatale, e si vuole che abbiano fatto buoni affari vendendo per la vera nientemeno che quattro finestre.

Fra il 20 e il 21 novembre il fuoco del nemico si fece violentissimo a diverse riprese, soprattutto dal Mont-Valerien; ma la causa di questo insolito furore, se pur ve n'avea una, non era che apparente per noi.

In mezzo alla nebbia i Francesi lanciarono sugli avamposti una pioggia di fuoco. I loro soldati non potevano certamente veder nulla a cento passi dinanzi a se: è dunque probabile che spreccassero in quel modo una energia

L'altra battaglia sulla venuta o no di S. Pietro a Roma è finita con grande soddisfazione di tutte e due le parti. I cattolici sono nella certezza d'aver convinto la fazione di destra dell'auditorio, che già era dei loro, sostenendo che S. Pietro è venuto senz'alcun dubbio a Roma perchè ciò si sa e si ripete da 18 secoli. I protestanti sono contentissimi di aver visto agli occhi degli amici, perchè hanno saputo provare che S. Luca, istoriografo degli Atti degli Apostoli, non disse niente della venuta di S. Pietro a Roma, e San Luca è infallibile perchè è ispirato. Così l'argomento dei cattolici ha servito ai protestanti e quello dei protestanti ai cattolici; e gli uni e gli altri hanno finito col stringersi la mano partendo della stessa opinione di prima come facevano Cavour e Brofferio alla Camera subalpina. Una sola cosa adunque rimane di tutto questo chiaccherio; ed è che la disputa fu permessa ai preti cattolici dal Papa, quasi costretto *pro aris et focis*.

È giunto un dispaccio che annunzia il risultato della votazione del collegio di Santa Maria Novella di Firenze per la nomina del deputato. Il commendatore Mantellini, ex-consigliere d'appello di cui nessuno conosce gli atti patriottici, e per molto tempo autonomista, ha avuto 330 voti; il commendatore Rubieri, uno dei benemeriti precursori dell'impresa dell'unità italiana, ne ha avuti 3, coi quali entrerà in ballottaggio. A ogni modo la storia del risorgimento italiano parlerà di Rubieri, non parlerà certo di Mantellini, perchè la storia sarà più giusta dei contemporanei.

È stata raccolta dalle diverse relazioni dei rioni la cifra complessiva della

popolazione di Roma al 31 dicembre; essa è di 243,832 abitanti, cioè di 30 mila circa di più dell'anno scorso, giacchè la cifra di 220 mila data nel 1870 era evidentemente esagerata, per esservi compresi i militari esteri ed i vescovi del Concilio. Adunque il cambiamento di Governo ha prodotto tra reduci in patria e nuovi venuti un aumento di popolazione stabile di circa 25 mila persone; gli altri sono avventizii. S.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*, in data 11 febbraio.

A questi giorni avvenne qui un fatto nuovo nella storia ecclesiastica dalla famosa disputa di Lipsia fra protestanti e cattolici nel 1519 fino ad oggi; appunto una disputa fra cattolici ed evangelici sulla questione, se S. Pietro sia stato o no in Roma.

È durata ieri e ieri l'altro a sera dalle 7 alle 11 nel palazzo dei Sabini. Ebbero la presidenza il principe Maria Chigi, il signor Pigott, l'avv. De Dominicis e il dottor Philips, due evangelici e due cattolici. La disputa poi fu sostenuta da parte dei cattolici da sei sacerdoti, tutti romani, non meno riputati per la dottrina che per la bontà dell'animo e l'esemplarità della vita, gente onesta, sinceramente convinta, rispettata al Vaticano, e amata dal popolo; da parte degli evangelici da sei dottori o ministri, fra gli altri lo Sciarrelli, il Ribetti, il Gavazzi.

La disputa non era interamente pubblica, poichè non si poteva entrare nella sala senza biglietto. Ad ogni modo i biglietti giungevano, mi dissero, a 150. Le due parti avevano poi gli stenografi. Se non era pubblica ci mancava quindi

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal *Constitutionnel*, traduzione del *Giornale di Padova*).

PARIGI

I.

Dall'investimento

(Continuazione vedi num. 34)

Ma dopo la seconda ristorazione, il castello passò in mano del Duca di Borbone, che trovò poco piacevole di avere nel suo parco le ceneri dei parenti di colui al quale egli doveva la morte del Duca d'Enghien. Egli ne ordinò l'esumazione; ma non fece alcun ostacolo al curato allorchè questo degno uomo propose di offrire un asilo ai banditi nella cripta della chiesa, tomba di famiglia dei Montmorency.

Quando Napoleone III fu assicurato sul trono, ei fece ricostruire con grandi

spese la chiesa di Saint-Leu con cripta particolare per i quattro membri della sua famiglia già seppelliti nella chiesa; e nello stesso tempo fece un decreto per fissare Saint-Leu come tomba di famiglia alla sua dinastia. Si può vedere facilmente il monumento nello spazio lasciato libero dietro l'altar maggiore. Esso è adorno di tre figure di Santi, l'uno dei quali è San Napoleone, dipinti al disopra di un gran masso di marmo bianco, coronato da una statua di grandezza naturale di Luigi, quell'uomo di spirito che abdicò; sul davanti vi sono delle nicchie coi busti di tre altri membri sepolti nella tomba.

L'imperatore e l'imperatrice presiederono all'inaugurazione del monumento nel 1853.

Per un caso abbastanza strano, quel Duca di Borbone, l'ultimo dei Condè, che non ha voluto accordare asilo nel suo parco alle ceneri dei Bonaparte, confuse finalmente con queste le proprie. Egli avea senza dubbio provato un profondo disgusto pegli avvenimenti del 1830. Un bel mattino del mese di agosto di quello stesso anno, lo si

Bourget, il 31 ottobre, otto dei loro camerati erano caduti per non più rialzarsi; altri dodici eransi allontanati dal campo perchè feriti. Di tutti i morti che aveano in quel giorno decimato il reggimento, un sesto apparteneva agli ufficiali.

Mentre noi pranzavamo, un distaccamento di avamposti condusse un disertore, che aveva passate le linee francesi. La parte inferiore del suo abbigliamento lo designava per una guardia mobile; i suoi calzoni erano certamente calzoni da uniforme; ma esso portava la *blouse* ed il berretto dei contadini francesi. Quando lo si condusse, egli avea l'aria d'uno stregone, ravvolta la faccia nel fazzoletto di colore di uno della scorta. Appena sciolto dimandò del pane, ed investì il tozzo datogli dal capitano con una violenza ed una risoluzione, che ne avrebbero fatto un famoso soldato se egli ne avesse spiegata altrettanta nei combattimenti.

Esso avea alcuna idea assai vaga di una commozione qualunque del popolaccio repubblicano nell'interno di Parigi, avvenuta nel pomeriggio di quel

assai poco. La curiosità della gente era immensa e i biglietti, se si fossero potuti comperare, sarebbero stati pagati centinaia di lire.

Quanto alla conclusione, fu questa, che i cattolici dichiararono di cedere sul punto dei 25 anni, durata attribuita dalla tradizione al primo pontificato, ed è già molto; e si limitarono ad affermare che gli evangelici, appoggiandosi agli atti degli Apostoli e ad altri documenti, non provavano che S. Pietro non possa essere stato in Roma; il che è poco, massime se si considera l'importanza che i cattolici vollero sempre attribuire al primo pontificato, su cui posero la pietra angolare della Chiesa. Nella cronologia della vita di San Pietro rimangono 10 anni, nei quali non si sa dove sia stato, mentre invece degli altri 15 si sa sicuro che non era in Roma. Ora i cattolici si sono limitati ad asserire che in questi 10 anni, giusta le assurde testimonianze degli scrittori e la tradizione, è stato in Roma.

Del resto, la disputa si trova per esteso in tutti i giornali, e parmi inutile di ragguagliarvene. In qualunque modo però si giudichi e si pensi sulla questione storica, le conclusioni perdono pressochè ogni importanza rispetto al fatto che una disputa di questo genere abbia potuto aver luogo in Roma, indubbiamente col consenso del Vaticano. È una risoluzione individuale del Papa, o si inaugura, o almeno si tenta una nuova via? È l'effetto dei disinganni nati dal Concilio, che persuadono finalmente a cangiar contegno? Si accetta in massima la discussione, o si cede ad una specie di momentanea necessità, dacchè gli evangelici picchiavano con maggior forza su questo punto e accusavano i cattolici di ricusare la luce?

Quali che sieno le cause, è evidente che questa disputa è una deviazione da quella linea retta e rigida che la Curia romana seguì da secoli sino ad ora, e nella quale, credo si possa predire senza gran rischio, si affrettano a rientrare. Ad ogni modo prendendola per quel che fu, questa disputa è stata un omaggio reso alla scienza, alla critica ed agli studi, omaggio che rialzò l'animo dei cattolici costretti sino a qui a trincerarsi nella ricusa di accettare ogni discussione. Sotto questo aspetto fu giudicata da tutti, credenti e miscredenti, con sommo favore. È indubitabile che il Papa e il Vaticano

vi hanno moralmente guadagnato, fra l'altre ragioni perchè si contengono nel loro campo, si occuparono delle cose loro, di religione cioè e di fede, lasciando a chi tocca la politica.

I savi di vecchia scuola, tanto per far capir che la san lunga e conoscono la storia, stanno in pensiero, se pur non accennano alla guerra civile. Ma come non vedono, che si disputa fra tutte le sette in America, in Inghilterra, in Germania, e in Svizzera, e dov'è la guerra? Come non vedono che dove si discute di filosofia, di storia, di scienza, diventa impossibile non discutere di religione? che la religione muore, se non partecipa a tutto il movimento intellettuale di un popolo e non s'accorda con tutto l'insieme del suo sapere? Come non s'avvedono di ucciderla essi stessi, adoperandosi a spargere l'istruzione e pretendendo ch'essa non cangi mai? E che frutto dia l'istruzione per sé medesima e da sola s'è visto da ultimo a Parigi. Non si può dire che fosse un popolo ignorante quello che ha incendiato le Tuileries. Quando mai giungeremo ad aver il nostro popolo istruito come quello di Parigi? Ma poi allora avremo di che stare allegri? Quello che manca a tutte le nazioni latine è una religione viva, che penetri al fondo delle plebi e serva a educarle; e questa non vi sarà mai finchè i savi non usciranno dalla contraddizione, in cui sono stati sempre, di fare i conservatori in materia di fede, facendo pure i rivoluzionari in politica. Vedendo costretto a cedere persino il Vaticano, chi sa che non trovino di che pensarci!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Leggiamo nell'*Opinione*:

Dal signor Harry Emanuel, gioielliere di Londra, riceviamo la seguente: Al redattore in capo dell'*Opinione*: Signore,

Avendo avuto conoscenza che il signor Castellani ed altri annunziano al pubblico possedere i diamanti perle ed altri gioielli appartenenti a S. M. l'imperatrice Eugenia, la Maestà Sua mi ha autorizzato a dare una smentita formale a tali asserzioni che potrebbero indurre in errore il pubblico. Io sono il solo gioielliere a cui la suddetta Maestà Sua ha fatto l'onore di accordare la vendita dei suoi gioielli. Pregandola d'inserire nel suo più

prossimo numero questa lettera, ho l'onore di dirmi.

Londra, 9 febbraio 1872.

Suo dev. mo Servo
HARRY EMANUEL.

NAPOLI, 12. — Ieri è giunto in Napoli il con. La Tour, ministro d'Italia presso il re di Svezia.

GENOVA, 12. — Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

Ieri, verso le due pom., trovavansi a bordo del piroscalo il Po già pronto a sferrar per l'America i capitani marittimi signori Seghezza e Gianetti e il signor G. B. De Barbieri, costruttore nava'e. Messo in moto il piroscalo discesero questi nella barca per venire in Genova; senonchè l'acqua smossa violentemente dalla ruota dell'elice li capovolse con la barca in mare. Ai due primi venne fatto di salvarsi; il De Barbieri fu estratto dall'onde cadavere.

— 13. — Ci vien detto, scrive il *Commercio* di Genova, che l'individuo arrestato a Smirne per tentato assassinio sul nostro console evadeva a Marghita mentre veniva tradotto in Italia per essere sottoposto a processo.

Egli era colà stato condotto da un vapore francese e se ne doveva far quindi consegna al confine.

ASTI, 8. — Rileviamo dal *Cittadino d'Asti* che nella notte di giovedì (8) un furto gravissimo perpetravasi nella chiesa cattedrale di Asti.

I ladri per mezzo di leve apersero la gran porta laterale, e così penetrarono nella chiesa. Rotta l'inferrata del Santo Spirito, tolsero tutti gli oggetti d'oro e d'argento che vi si trovavano. Indi passati all'altare detto del Sacramento, ne trassero un ostensorio e due piscidi, rovesciando sull'altare le ostie consacrate. Forzate allora le due porte della sagrestia, vi rubarono ostensorii, calici, reliquiari, secchiolina per l'acqua santa, altri oggetti preziosi, e perfino due ampolline fregiate d'argento. Fortunatamente non penetrarono nè nella seconda sagrestia nè negli archivi e così il danno da loro recato può calcolarsi non ecceda il valore di L. 4000.

PISA, 11. — Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*:

Nella notte di lunedì mentre il delegato Bianchi usciva dal caffè Maestrelli sotto Borgo, gli si avvicinò un tale, che gli domandò: «È lei il Bianchi, delegato di P. S.?» Alla risposta affermativa, tirò fuori uno stile, lo piantò nel petto al povero delegato e si dette alla fuga. Arrestato il giorno dopo, fu riconosciuto per un cattivo anese, sorvegliato dalla Polizia il quale faceva il tappezziere.

Ora la giustizia avrà il suo corso, ma intanto il povero Bianchi è morto, lasciando nella miseria una vedova, un figlio ed il padre ottuagenario, che campavano tutti col modesto assegno.

L'orrendo di questo affare è che l'assassino non fu messo al delitto nè da vendetta, nè da idea di furto, nè da alcuna altra idea, che senza essere attenuante, facesse capire almeno il motivo del delitto.

Nell'assassino non c'era altro che il desiderio del sangue per il sangue.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Rouher nutre speranza di poter raccogliere sotto la bandiera bonapartista tutti i deputati indecisi.

GERMANIA, 12. — La *Gazzetta Crociata* è d'opinione che la meschina maggioranza della Camera dei deputati, riferibilmente alla legge per la sorveglianza scolastica, è paragonabile ad una reiezione; il Governo dovrebbe senz'altro ritirare questa legge, avendo contro di sé la grande maggioranza del paese, circostanza abbastanza dimostrata dall'opposizione che fanno i conservativi. Questi chiedono che in compenso de' loro sacrifici di convinzione per la questione tedesca, non si riconoscano i vecchi principii prussiani relativi alle scuole ed alla chiesa.

AUSTRIA-UNGHERIA, 12. — Da Praga si annunzia con dispiacchio in data dell'11 che si tentò di promuovere delle dimostrazioni e dei disordini per mezzo di proclami incendiari che furono attaccati nelle pubbliche vie; il tentativo peraltro abortì.

RUSSIA, 10. — Corrispondenze da Odessa assicurano che nell'anno saranno varati nel Mar Nero 8 grandi e 19 piccoli bastimenti da guerra russi.

ATTI UFFICIALI

12 febbraio

R. decreto con cui si fissano gli stipendi ed assegni delle Cattedre dell'Istituto tecnico di Porto Maurizio.

R. decreto con cui sono determinati gli stipendi del personale insegnante nell'Istituto tecnico di Vicenza.

R. decreto preceduto da relazione, sulla notificazione dei cambiamenti di abitazione.

R. decreto con cui il collegio elettorale di Velletri, è convocato pel giorno 3 marzo p. v. affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 dello stesso mese.

Concessioni di *exequatur* a consoli esteri e nomine nel personale delle miniere.

e capaci di proteggere i difensori contro il fuoco della più grossa artiglieria.

I Prussiani avevano messo in pratica il loro assioma, che l'acqua è miglior difesa della terra, producendo una inondazione completa fra Dugny e Blanc-Mesnil.

Il mattino appresso, in compagnia di due ufficiali presenti alla ripresa di Bourget il 31 ottobre, io mi recai in quel villaggio e lo esaminai con grande cura ed attenzione, mentre i miei compagni mi davano una particolareggiata relazione degli avvenimenti della giornata; io raccolsi nello stesso tempo alcuni aneddoti sulle vicende degli uni o degli altri e sui pericoli ch'essi avevano corsi.

Al mio ritorno al quartier generale un ufficiale di stato maggiore, a cui disposizione si erano lasciate importanti notizie, fu tanto gentile da scorrere le mie note e da aggiungermi que' dettagli che non si possono ottenere fuorchè al quartier generale.

Non sarà un impiegare inutilmente il tempo, gettare un rapido sguardo sugli incidenti di un'azione unica nel suo genere per tutta la durata del-

martre, come fece nel pomeriggio del 30 marzo 1814. Sole difese erano allora delle trincee sullo spalto di Montmartre stendentisi fino alle colline di Belleville. Oggi Blücher avrebbe coi suoi compatriotti trovato il sentiero difeso assai prima di Montmartre [dai cannoni e dai lavori di quella linea di forti che cominciava al forte del nord per portarsi fino a quello di Noisy.

Dal punto di vista di una grande battaglia le posizioni si erano cambiate del tutto. L'altipiano non era più un punto comodo per un'armata disposta ad invadere Parigi, ma piuttosto un campo di battaglia propizio all'esercito difensore, che avrebbe potuto battervi gli assediati.

Ma tutt'ocò non era che teoria. Il più giovane tra gli allievi militari sa quale dev'essere lo spirito e la forza delle truppe che vogliono spiegarsi ed attaccare sotto il fuoco del nemico. Era questa la condizione imperiosa di un tentativo di grande sortita su quell'altipiano; e Trochu, che sapeva con quali uomini avea da fare dal punto di vista della disciplina, si mostrò saggio, non tentando.

Tutti quei vecchi villaggi che circondano Parigi sono altrettante piccole fortezze. I muri sono spessi, e contengono sì poco legno che gli obici non potevano incendiarli.

La linea d'investimento era d'altronde ben fortificata e ben difesa.

Dugny, per esempio, potrebbe resistere con un pugno d'uomini risoluti contro forze considerevoli. Le strade, se si possono chiamare strade dei sentieri circondati da muraglie, sono altrettante vie coperte le quali offrono passaggi sicuri anche sotto il fuoco di violenta artiglieria. Le fattorie sono fabbricate come fortezze, circondate da muri ai quattro lati, e con finestre che s'aprono solo verso le corti interne. Alcune hanno persino delle fucliere.

Qualche barricata posta giudiziosamente era tutto quanto abbisognava per completare la difesa. È inutile dire che le guardie non avevano tralasciato di costruirne. È a Dugny ch'io incontrai le barricate più artistiche che mi abbia mai veduto; si può anzi chiamarle a stento barricate, essendo esse costrutte colle pietre della strada, coperte da un largo rivestimento di terra,

Cronaca Universitaria

La *Riforma* del 10 corr. raccontando che il dott. Uffreduzzi, senza nemmeno chiedere il solo voto dell'anzidetta facoltà venne incaricato con decreto ministeriale dell'insegnamento delle malattie dell'orecchio, premette le considerazioni seguenti:

«Per abituali che siamo ad aver sempre per dimostrato, che non c'è errore, il quale non possa esser commesso dai nostri ministri, dobbiamo tuttavia confessare, che non tutti i falli, che si rimproverano a loro, ci sembrano essere opera propria e diretta. Chi può ridere le innumerevoli trame, che restano ascose negli uffizi dei diversi dicasteri? In quelle stanze si avvolge del continuo un nuvoletto d'intriganti, i quali, miracoli di adulazione e di scaltrezza, giungono a travisare ogni cosa come loro meglio talenta. Ben è vero tuttavia che in questa nobile arte sono maravigliosamente agevolati dalla noncuranza o dalla dabbennaggine di alcuni impiegati subalterni, che, pur di trarsi d'impaccio, vengono a riprovervoli condiscendenze o traggono il fiducioso ministro a farne di tanto in tanto di quelle che da se stesso non avrebbe mai fatto.

«Non è a stupire, se affermiamo, che nessuno più dell'onor. Correnti può far fede della verità di quanto stiamo dicendo...»

A proposito del grande Istituto di scienze naturali che progettavasi di fondare a Roma valendosi dell'area occupata dal convento Paneperna, l'*Italia Nuova* offre in data del 9 corr., la notizia che segue:

«Il Correnti (ministro della pubblica istruzione) dichiara che non sottoporà all'approvazione della Camera il progetto in discorso perchè una principessa bavarese (non sappiamo quanti secoli or sono) avendo restaurate due stanze di quel convento, il convento medesimo è sotto la protezione della Baviera.»

Il prof. Giosuè Carducci combatte l'osservazione del prof. Ferri, il quale come riferimmo, voleva estesa anche ai laureati in lettere e filosofia l'idoneità agli impieghi amministrativi di concetto riservata ai laureati in giurisprudenza, e conclude ne' termini seguenti:

«V'ha però nello scritto del sig. Ferri una verità che non può essere in guisa alcuna trascurata. E quella nella quale l'egregio professore lamenta la scarsità di uditori alle cattedre di filosofia e filologia. È veramente deplorevole che questi importanti rami dell'umano sapere vengano così trascurati dagli italiani, che potrebbero oggigi continuare con tanto successo la splendida tradizione delle nostre patrie glorie! Ma il rimedio proposto, me lo perdoni l'illustre professore, non m

medesimo giorno; ma si vedeva ch'ei non ne sapeva gran cosa.

Alla sera alcuni ufficiali furono tanto cortesi da condurmi sopra un monticello poco elevato, all'estremità dei boschi appartenenti al castello; quella altura assai poco importante, domina nonostante tutta la vallata la cui linea di difesa è formata dai forti del nord, e dell'est d'Aubervilliers. Di là vedevasi la pianura al chiaro di luna, e Parigi rischiarato pure da un'altra luce, proveniente dal gaz, dall'olio o dalle candele, c'ò che allora io non ben sapeva.

È questa pianura situata fra il canale dell'Oureq ed i terreni rilevati all'ovest di Saint Denis, quella che fu il teatro della battaglia colla quale Blücher terminò la campagna del 1814 e prese Parigi. La Villette, Clichy, Rouvray, Aubervilliers sono nomi che convenivano ripetere ad ogni tratto nella narrazione di questa battaglia.

Blücher avrebbe ora trovato qualche difficoltà ad impossessarsi in una sola giornata delle posizioni designate da codesti nomi. Langeron sarebbe stato imbarazzato ad uscire da Saint Denis e prendere d'assalto le alture di Mont-

l'ultima guerra: descriverò poi il villaggio come lo vidi.

Il Bourget forma il vertice di un triangolo molto acuto, la cui base è una linea retta che va da Dugny a Blanc-Mesnil. Il villaggio si trova dunque isolato nel mezzo della pianura, dimodochè un osservatore superficiale potrebbe domandarsi a che giovi custodirlo.

Ma il suo merito come posizione si comprendeva facilmente. Comincio dal dire che si trova sulla grande strada di Lilla, lungo la quale per un gran tratto, non vi è altra posizione difensiva così vantaggiosa. E poi, esso formava una specie di testa di ponte per l'inondazione destinata a proteggere la fronte delle forze prussiane che trovavansi in quella località. Se non ci fosse stato un Bourget ciò sarebbe importato poco alla sicurezza dei prussiani; ma siccome Bourget era là, premeva fare in modo che non fosse occupato dai francesi, nelle cui mani avrebbe potuto servire come centro di operazioni offensive.

(Continua)

sembra guari acconcio ad allontanare il male, perchè non mi sembra onorifico per la scienza stessa, che si vorrebbe sollevare all'antico splendore. Infatti, se, per ottenere un concorso maggiore di allievi alle lezioni, si richiede la laurea in filosofia e lettere non sia d'ostacolo agli alti impieghi amministrativi, se no si considererebbe come mezzo non più come fine, e si affermerebbe implacabilmente che la filosofia come fine, giacerebbe deserta, scadente, inonorata. No: si procuri di studiare, di creare, di pensare profondamente. Questo accredita, come nell'Allemagna, i paesi e le scuole. Ma si lasci a ciascuna forma dell'umano sapere la educazione che vi corrisponde. Ogni Facoltà universitaria riassume un complesso di bisogni umani che una classe di persone è chiamata a soddisfare. Le matematiche fanno gli ingegneri, la medicina fa i medici, la legge, i magistrati e gli avvocati, la filosofia e le lettere fanno gli insegnanti. Se il numero di questi è inferiore a quello dei magistrati e degli ingegneri, non è colpa né del governo, né della scienza: è la infelice condizione nostra di essere, su venticinque milioni, diciassette di analfabeti. E. D. B.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Istruzione pubblica. - Prospetto degli alunni che si presentarono agli esami d'ammissione presso il Ginnasio Liceale e la scuola Tecnica di Padova nell'anno scolar. 1871-72.

R. Ginnasio Liceale del Comune di Padova: presentatisi 12, ammessi 11, non ammesse 1;

Di altri Comuni: idem 1, idem 1, idem 0;

Delle scuole private di Padova: id. 18, idem 10, idem 8.

R. Scuola Tecnica del Comune di Padova: presentatisi 30, ammessi 25, non ammessi 5;

Di altri Comuni: idem 5, idem 3, idem 2;

Delle scuole private di Padova: id. 35, idem 17, idem 18.

Una buona idea. - Ci si fa credere che i ministri e gli ambasciatori di re Ruzante abbiano intenzione di formare un gruppo vestiti nel costume delle Loro Alte Cariche, e di farsi fare la fotografia, per venderne poi gli esemplari a scopo di beneficenza.

È una buona idea, che serve ad uno scopo filantropico, e procura nello stesso tempo a chi lo desidera un gentile ricordo del carnevale che abbiamo passato.

Valor locativo. - Avvertiamo i contribuenti che fino al giorno 20 corrente trovano ostensibile all'ufficio municipale la matricola dei contribuenti per l'anno 1871 approvata dalla Commissione di Sindaco. Dal giorno 23 in poi non si accetteranno più reclami per inesattezze od altro.

Vetture pubbliche. - Un nostro concittadino ed amico giunto stamane col treno delle cinque da Bologna non trovò alla stazione né un *brougham*, né una cittadina per entrare in Padova, e avrebbe dovuto fare la strada a piedi se non si fosse deciso ad approfittare dell'omnibus. Sarebbe bella che fosse mancato anche questo!

Ad ogni modo per una città come Padova un certo numero di vetture dovrebbe sempre trovarsi a disposizione dei molti forestieri che vi affluiscono, e ci sembra che il regolamento municipale vi provveda.

Notizie militari. - Leggesi nell'Italia Militare:

Da quanto ci vien detto, sarebbe intenzione del ministro della guerra di costituire anche in quest'anno alcune divisioni d'istruzione per l'ammaestramento tattico delle truppe e per abituare le medesime alla vita dei campi.

Tali divisioni dovrebbero essere tre e sarebbero formate ai primi di giugno una nei dintorni di Montechiaro, una al campo di Somma ed una per quanto si crede al campo di S. Maurizio.

Esse sarebbero costituite sin da principio da quattro reggimenti fanteria ed uno bersaglieri, ad eccezione della terza la quale non avrebbe il reggimento dei bersaglieri.

Sui primi di luglio verrebbe a ciascuna aggiunto un reggimento di cavalleria ed una brigata di artiglieria, ed ogni reggimento di fanteria e bersaglieri riceverebbe un grosso rinforzo di uomini della seconda parte del contingente della prima categoria della classe 1850 in modo di portare la forza delle compagnie a 150 presenti almeno.

Nella seconda quindicina d'agosto le divisioni lascerebbero i campi per prender parte alle grandi manovre, le quali verrebbero incominciate a quell'epoca per essere chiuse ai primi di settembre.

La popolazione di Parigi. - Leggiamo nel Journal de Paris:

La popolazione di Parigi diminuisce giornalmente. Dopo l'annessione dei comuni suburbani, il consumo giornaliero di pane era da 8700 a 9000 quintali; la popolazione variava fra 1.875.000 e 1.925.000. Queste cifre sono quelle degli anni 1868, 1869 e 1870 prima dell'assedio. D'allora in poi la diminuzione fu costante. Durante l'intervallo fra la conclusione dell'armistizio e la Comune il consumo quotidiano del pane era di 7800 quintali per giorno e cadde in seguito a 7200, poi a 7000 quintali.

Oggi esso è di 6.000 quintali. Il consumo ordinario è di 800 grammi per testa. Tenendo conto della grande economia, che oggidì usa la popolazione nella propria alimentazione e della parsimonia con cui si dà il pane ai cavalli ed ai cani, dobbiamo ancora ammettere una diminuzione di almeno 400.000 abitanti, a paragone degli anni 1868, 1869, 1870.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 14 febbraio 1872
Nascite - Maschi N. 1, Femmine N. 0.
Morti - Pezzato Luigi di Giuseppe, d'anni 34, agente di cambio, di Padova, celibe - Trevisan Arturo di Pietro, d'anni 6 1/2 di Padova - Pinaffo-Scatolin Francesca fu Sante, d'anni 82, possidente di Padova, vedova. - Masson Francesco di Luigi, di giorni 9, di Padova - Cabianca-Foco Luigia fu Antonio, d'anni 37, cucitrice di Padova, coniugata.



Nelle ore pomeridiane di ieri, mancava alla delizia degli affettuosi genitori, dei parenti e dei conoscenti il giovanetto **Arturo Trevisan** non ancora compiuto il settimo anno di età.

D'indole dolcissima, di modi gentili e dotato di una non comune svegliatezza d'ingegno formava il diletto della famiglia e de' suoi maestri, ai quali nulla varrà a dimenticare una perdita tanto preziosa!

Oh Arturo! anima innocente! che fosti anzi tempo assunta al Cielo, accogli la mesta lagrima che io verso sulla tua tomba, come pegno non dubbio dell'affetto, quasi paterno, che a te mi legava.

Padova, 14 febbraio.

A. P.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

di Padova
16 febbraio 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 14; s. 21,9
Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 49,0
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

14 febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° mill.	761,2	760,5	760,4
Termometro centigr.	+5°,8	+8°2	+5°,0
Dir. e forza del vento	NEE1	OSO2	E 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	ser. nebb.

Del mezzodi del 14 al mezzodi del 15
Temperatura massima = + 8°,7
» minima = + 3°,4

ULTIME NOTIZIE

Così narra l'Opinione un sinistro ferroviario a cui abbiamo accennato ieri:

Il treno della strada ferrata che doveva da Firenze arrivare a Roma oggi alle ore 11.55 ant., è fuorviato nella stazione di Incisa, distante 35 chilometri da Firenze. I viaggiatori e le corrispondenze postali non arrivarono a Roma che col successivo convoglio celere alle ore 5.40 pom. Dalle notizie che abbiamo, non saremmo a deplorare alcuna disgrazia né de' passeggeri né del personale di servizio.

DISPACCI TELEGRAFICI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 14. - Il Times considera che i recenti avvenimenti nelle Indie devono richiamare seriamente l'attenzione dell'Inghilterra.

Il Morning Post crede che la risposta dell'America ferma ma amichevole mantiene la posizione presa.

ROMA, 14. - Iersera morì improvvisamente il generale Cugia.

Stamane (14) morì a Bologna il senatore De-Foresta.

BERLINO, 14. - La Correspondenza Provinciale ha un lungo articolo in cui confuta l'asserzione della Gazzetta Crociata relativamente al discorso di Bismark del 30 gennaio. L'articolo conclude in conseguenza meravigliandosi che la Gazzetta Crociata si sia manifestata improvvisamente con tanta energia. Il Governo potrà vedere che il partito conservatore rappresentato dalla Gazzetta Crociata crede giunto il momento opportuno per opporsi apertamente alla politica di Bismark.

NEW-YORK, 14. - Il Presidente spedì ieri al Senato la copia della Nota americana. L'Herald dice che Grant non vuole ritirarsi, sperando che l'Inghilterra farà nuovamente attenzione all'attuale posizione che è insostenibile.

PARIGI, 14. - Le petizioni dei cattolici circa la politica francese in Italia discuteransi probabilmente sabato prossimo. Il Conte di Chambord è giunto ad Anversa, ove risiederà momentaneamente e pubblicherà un manifesto. Il Comitato di sottoscrizione nazionale a Nancy biasimò il Comitato radicale di Lione per aver posto lo scioglimento dell'Assemblea come condizione per la sottoscrizione. Le LL. MM. Brasiliane sono arrivate a Burgos.

COSTANTINOPOLI, 14. - Un decreto del Granvisir dice: Considerando che il patriarcato ecumenico tenta di produrre una separazione fra il popolo Bulgaro e Greco, e ciò che il governo sforzasi d'impedire. Il firmano imperiale è posto in esecuzione, e l'esarcato bulgaro è stabilito. Ogni responsabilità cade sul patriarcato che spinse le cose a questo punto.

NOTIZIE DI BORSA

Roma.	13	15
Rendita italiana	71 68	71 86
Oro	21 61	21 59
Londra tre mesi	27 28	27 28
Francia	107 62	101 60
Prestito nazionale	87 30	87 10
Obbl. regia tabacchi	510 -	510 -
Azioni	718 -	718 -
Banca Nazionale	39 -	39 90
Azioni strade ferrate	441 -	443 50
Obbl.	-	226 -
Buoni	-	520 -
Obbl. ecclesiastiche	86 50	86 50
Banca Toscana	-	1756 -
Londra, 14	13	14
Consolidato inglese	92 1/8	91 3/8
Rendita italiana	65 3/8	65 1/2
Lombardo	31 3/8	31 5/8
Turco	49 -	49 1/2
Cambio su Berlino	-	3/8
Tabacchi	-	-
Spagnole	-	-

Parigi.	13	14
Rendita francese 3 0/0	56 50	56 70
italiana 5 0/0	66 45	66 75
Valori diversi		
Ferrovie lomb. ven.	478 -	482 -
Obbligazioni	232 50	232 75
Ferrovie romane	125 -	123 50
Obbligaz.	179 50	179 75
Obbl. Ferr. V. E. 1868	197 25	198 25
Obbl. Ferr. Meridionali	208 50	208 50
Cambio sull'Italia	7 -	7 1/4
Credito mob. francese	470 -	472 50
Obbl. Regia Tabacchi	91 60	91 81
Cambio su Londra	25 51	25 50
Vienna,	13	14
Mobiliare	348 -	353 -
Lombardo	211 -	215 30
Austriache	403 -	400 50
Banca Nazionale	846 -	848 -
Napoleoni d'oro	904 50	901 -
Cambio su Parigi	-	44 20
Cambio su Londra	113 55	113 50
Rendita austriaca	71 15	71 15
Berlino,	13	14
Austriache	239 1/2	239 1/2
Lombardo	125 1/2	125 1/2
Mobiliare	206 1/2	208 1/4
Rendita italiana	-	-
Tabacchi	65 3/4	65 3/4

SPETTACOLI
Teatro S. Lucia - Trattenimento di taumaturgia umoristica *Lo specchio nero.*

Bartolomeo Moschin ger. resp.

COMUNICATO

Este, 14 febbraio 1872.

Il sottoscritto si fa un dovere di render pubblico un tratto d'onestà del sig. Luigi Bonetti appaltatore abitate nelle vicinanze di Este.

Per uno sbaglio in un pagamento fatto al medesimo gli avea contate Lt. Lire 1000 in più, e non avrebbe avuta più traccia alcuna come gli mancasse tal somma, se il detto sig. Bonetti di sua spontanea volontà non gli faceva conoscere che da suoi conti trovava l'aumento delle Lire 1000, e subito glielo ritornava.

Tanto il sottoscritto dichiara onde sia resa pubblica l'onestà e proibita di quell'uomo, senza la quale avrebbe dovuto sottostare alla perdita e colla dispiacenza di non venirci più a capo.

CESARE MERLO PINCHERLI.

BANCA VENETA
di depositi e conti correnti

Assemblea generale straordinaria

In seguito a deliberazione del giorno 6 febbraio corrente del Consiglio d'Amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta di depositi e conti correnti sono convocati in Assemblea generale straordinaria alle ore 12 meridiane del giorno 27 corrente a Padova nel locale della Banca Via Solciato del Santo num. 4370 per trattare e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Deliberazione in ordine all'articolo due dello Statuto Sociale di stabilire una Sede anche a Venezia.
- Approvazione del progetto di convenzione per la fusione dello Stabilimento mercantile di Venezia colla Banca Veneta di depositi e conti correnti.
- Aumento del Capitale sociale.
- Modificazioni allo Statuto Sociale relativo alle proposte a, b, c.
- Nomina di sei nuovi consiglieri subordinata all'approvazione della Convenzione collo Stabilimento mercantile.
- Nomina di un censore in sostituzione del conte Felice Miari dimissionario.
- Fissazione del valore delle medaglie di presenza del Consiglio d'Amministrazione per il primo esercizio sociale.

Il Deposito delle azioni per aver diritto d'intervenire all'Assemblea generale avrà luogo giusta il disposto dell'articolo 24 dello Statuto prima del 22 febbraio corrente

a Padova presso la Sede sociale a Milano presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti.

L'Assemblea Generale si compone di tutti i soci proprietari di almeno n. 15 azioni depositate. Ogni 15 azioni hanno diritto ad un voto.

Nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

L'Azionista avente diritto d'intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'Assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

L'Assemblea generale è legalmente costituita, quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Padova, 15 febbraio 1872.
per il Consiglio d'Amministrazione
IL VICE PRESIDENTE
M. V. JACUR.

COMUNE DI BOLOGNA

Emmissione di N. 7121 Obbligazioni da L. 500

RENDITA ANNUA L. 30

In forza delle deliberazioni del Consiglio comunale 13 e 23 gennaio 1872, Numero 815-677 ed approvazione della Deputazione provinciale in data 1 febbraio 1872, N. 457, la Comune di Bologna emette **7121 Obbligazioni da L. 500** con godimento dal 1 luglio 1872, fruttanti annuo L. 30 meno le tasse a carico del possessore e rimborsabili alla pari mediante 66 estrazioni annuali.

LA PRIMA ESTRAZIONE
avrà luogo il 1 gennaio 1873

Il pagamento degli interessi di L. 30 annue, diviso in due rate uguali, sarà fatto semestralmente al 1 gennaio e 1 luglio a Bologna, Verona, Milano Firenze e Roma.

Quelle delle obbligazioni estratte, avrà luogo ogni 1 luglio a partire dal 1 luglio 1873.

Le obbligazioni vengono emesse al prezzo di L. 445 ciascuna, delle quali

- L. 50 da versarsi all'atto della sottoscrizione.
- » 95 al riparto dietro consegna del titolo provvisorio.
- » 150 dal 25 al 31 marzo.
- » 150 dal 1 al 5 maggio.

L. 445
Sarà bonificato l'interesse del 5 per cento annuo sui versamenti fatti in anticipazione.

In caso di non eseguito pagamento alle accennate epoche, corre a carico delle obbligazioni in ritardo l'interesse del 6 per cento annuo e le obbligazioni in sofferenza potranno esser vendute per conto del sottoscrittore senza bisogno d'alcun preavviso.

Qualora il numero delle azioni sottoscritte eccedesse quello delle 7121 in sottoscrizione, verrà fatto proporzionale riduzione, e le sottoscrizioni per un numero d'azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, verranno annullate.

La sottoscrizione avrà luogo nei giorni 15 e 16 febbraio 1872 in

- Verona presso la ditta figli di Laudadio Grego.
- Bologna » Cassa Comunale.
 - » » Renoli Buggio e C.
 - Roma » F. Wagniere e comp.
 - Firenze » Fed. Wagniere e C.
 - Milano » Giulio Belinzaghi.
 - Torino » Banca di Torino.
 - » » U. Geisser e comp.
 - Genova » A. Carrara.
 - Reggio d'Em. » Carlo del Vecchio.
 - Venezia » M. e A. Errera e comp.
 - Livorno » Angelo Uzieli.
 - Ferrara » Pacifico Cavalieri.
 - Mantova » Gaetano Bonoris.
 - Brescia » A. Onina fu G.
 - » » A. Carrara.
 - Modena » M. G. Diena fu Jacob.
 - Padova » Moisè Vita Jacur.

Nelle altre città d'Italia presso i banchieri incaricati della sottoscrizione.

Vendibile
alla Libreria editrice F. Sacchetto
IL SISTEMA MUNICIPALE
INGLESE

LA LEGGE COMUNALE
ITALIANA
Studi comparativi
di PIETRO MANFRIN
Deputato al Parl. Nazionale
seconda ediz. rived. ed ampl. dall'autore
al Prezzo di L. 5

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di lune il 28 corr. alle ore 12 merid. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di rialzo, ingrosso d'argine con banca e parziale risarcimento frontale sopra berma di materiali di campagna, nonché demolizione di due piccole fabbriche a destra del canale S. Caterina alle fronti Camerini Businaro e Pajola in Comune di Vighizzolo per la estesa di metri 1184.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 12160, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cantare la propria offerta con un deposito di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre a L. 200 in numerario per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 mer. del giorno 2 marzo p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 40 a decorrere dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 12 febbraio 1872.

Il Segretario CARGATI

CONSUZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Le Pillole di ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la tisi, la scrofola, le affezioni cancherose, per disciogliere le glandole, per combattere i mali di stomaco, l'impovertimento del sangue, l'irregolarità della menstruazione, i pallidi colori, le suppressioni, soventi però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le Pillole d'Ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle Pillole d'Ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degli insuccessi e delle ricadute.

UN REMEDIO

CONTRO LA TISI

I signori Grimault e C^{ia}, farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni lo Sciroppo d'Iposfito di calce, che è la vera panacea della sudetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni flacone porti la signature Grimault e C^{ia}. Per distinguere dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 30 0/0 più basso di ogni altro di questo nome.

GUARIGIONE DELLE GONNOREE

Per guarire la gonnorea, i medici soventi volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copiaivo è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le Capsule al matico, di Grimault e C^{ia}, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie urinarie. In fine la loro attività è doppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gli Indiani, per guarire da solo le gonnoree e biennoree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa.

In Padova deposito alla Farmacia Cornelio. 1-155

EDIZIONI
della Libreria e Tip. F. Sacchetto
IN PADOVA

- Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione del Vini. Padova 1871, in 12 1,50
- Turazza prof. D. Il moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in 8 6.-
- Idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8. 10.-
- Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12 -90
- Zaniboni prof. P. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. -30

Vendibile alla lib. ed. Sacchetto
LE NUOVE LEGGI
ESPOSIZIONE POPOLARE E SOMMARA delle
Principali istituzioni giuridiche dalla Legge di unificazione legislativa novellamente introdotte o modificate di
G. B. SALVIONI
dott. in Legge
Prezzo Cent. 75
Sommarie: Prefazione - I. Sguardo generale - II. I Giurati - III. Il Conciliatore - IV. La Magistratura - V. Cancelliere e Usciere - VI. La Famiglia - VII. Il Reame tutorio - VIII. I registri dello Stato civile - IX. La libertà degli interessi - X. Disposizioni transitorie

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero. La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco. Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditorie si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti. Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi. A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano. Ogni istruzione sarà munita della firma di mio propri trafrazioni. Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già notate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino. Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano. Dott. A. CERRI. Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Empiastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporge la firma autografa del sottoscritto. O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24. Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 14 53

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in uustria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avverta da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAUDAU DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo. Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAUDAU SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Peroldi, Roberti e nelle principali farmacie. 6-74

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e il intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancieri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Ferruginoso

Milano, A. ZANETTI Via Ospedale N. 30.

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, con iene disciolto del Ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutritiva dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quello che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica, e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidi. Prezzo della boccetta L. 3. Dopo in tutte le primarie farmacie d'Italia.

35-49

Badare alle falsificazioni velenose

NON PIU MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiassa, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi a nutrire meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiassa, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che le impedivano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiassa, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

I risultati ottenuti col'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

Franz. KLAUSBERGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1856.

Cura n. 51,456

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTADT (Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento d'orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato. dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza TORANO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malpieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Comessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltrina: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.



FARINA MESSICANA

prodotto alimentare naturalmente
RICCO DI FOSFATO DI CALCE
eminamente nutritivo
E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la consunzione, la bronchite, e laringite cronica, il catarro polmonare, l'anemia (povertà di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spassamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini esaurite dal troppo rapido sviluppo, ecc. - La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle affezioni tubercolose, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende senza la guarigione. - Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. E pure il miglior specifico contro lo sfinimento. - Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2.50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De-Bernardi, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zamproni-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Brusani e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pianeri e Mauro. Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. - No confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica di Barry. 14-63

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA
Prezzo Lire 10.